



# Boito

librettista e  
compositore

---

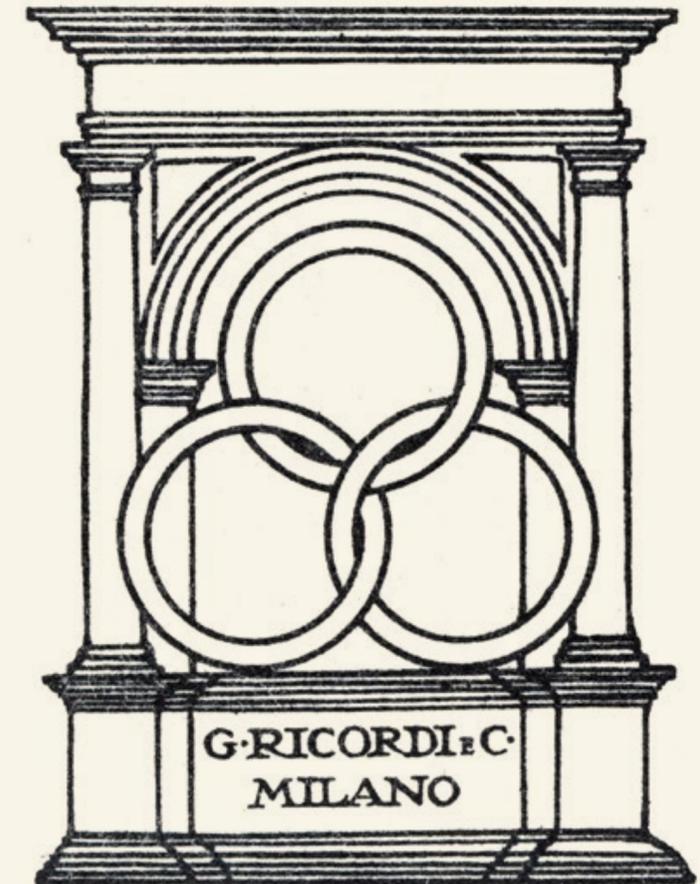
---

## il Nerone

nell'Archivio Storico Ricordi



Con questa mostra si vuole offrire uno spaccato dell'iter creativo dell'opera *Nerone*, che ha accompagnato Arrigo Boito per gran parte della sua vita e che l'ha visto nel doppio ruolo di librettista e compositore. I documenti presentati provengono in gran parte dall'Archivio Storico Ricordi, considerato il più importante archivio musicale privato al mondo, che conserva gran parte dei materiali originali legati al *Nerone*: dagli splendidi bozzetti ai 184 disegni fra figurini e tavole di attrezzeria di Lodovico Pogliaghi, dai contratti alla corrispondenza, dalla rassegna stampa alla partitura, alle fotografie e molto altro. Una ricca collezione che permetterà sempre nuovi studi su un'opera, la cui prima assoluta fu ritenuta all'epoca il *più grande evento artistico*.



Capitale Italiana  
della Cultura

**casadellamusica**

*Arrigo Boito*  
COMITATO NAZIONALE  
ARRIGO BOITO 1918-2018

ARCHIVIO STORICO  
**RICORDI**

---

---

Comune di Parma

Casa della Musica • Museo dell'Opera • Casa del Suono

5 Ottobre - 17 Novembre 2019

## Boito librettista e compositore

*Arrigo Boito e la genesi del Nerone  
nell'Archivio Storico Ricordi*

in collaborazione con

**Archivio Storico Ricordi**

Sotto l'egida del

**Comitato Nazionale Arrigo Boito**

---

---

**Assessore alla Cultura del Comune di Parma**  
Michele Guerra

**Direttore Settore Casa della Musica**  
Mariella Zanni

**Direttore Generale Archivio Storico Ricordi**  
Pierluigi Ledda

**Curatela**  
Maria Pia Ferraris  
Federica Biancheri

**Progetto grafico**  
Alessandro Marchesi

**Hanno collaborato alla  
realizzazione della mostra:**

*Per il Comune di Parma*  
Manuela Calderini  
Enrica Chierici  
Cristina Gnudi  
Antonella Mazzeo  
Cristina Robuschi

*Per Archivio Storico Ricordi*  
Chiara Gasparini

**Allestimento a cura di**  
Leonardo Costruzioni



## Archivio Storico Ricordi

Ricordi è sinonimo di grande musica: l'opera lirica, la musica classica e la musica pop sono state profondamente segnate dagli artisti che Ricordi ha saputo promuovere nel corso di oltre due secoli di attività editoriale. Oggi è possibile ripercorrere questa storia affascinante attraverso i tesori del suo Archivio Storico, la più importante raccolta musicale privata del mondo: i grandi artisti che hanno lasciato una traccia indelebile nella cultura musicale, le opere immortali di geni come Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini, le audaci sperimentazioni dei compositori contemporanei. L'Archivio fondato nel 1808, è la memoria storica dell'editore musicale Ricordi, acquistato nel 1994 dalla multinazionale tedesca Bertelsmann che da allora ne garantisce la conservazione e lo sviluppo culturale. Il suo prestigio risiede nella varietà dei documenti conservati, che offrono una visione completa della cultura, dell'industria e della società italiana. Ospitato presso il Palazzo di Brera a Milano, l'Archivio, raccoglie partiture, lettere di compositori, librettisti e cantanti, bozzetti e figurini, libretti, foto d'epoca e manifesti Art Nouveau.

[www.archivioricordi.com](http://www.archivioricordi.com)

## Archivio Storico del Teatro Regio

La Casa della Musica conserva l'Archivio Storico del Teatro Regio di Parma, come sezione staccata dell'Archivio Storico del Comune di Parma. Nel corso del tempo il patrimonio documentario teatrale si è arricchito di donazioni, lasciti e depositi, composti da spartiti musicali a stampa e manoscritti, stampe e fotografie di interpreti e compositori, autografi celebri, libretti, periodici musicali e teatrali, costumi, gioielli di scena oltre ad archivi di persona. Grazie a finanziamenti ricevuti dal Ministero dei Beni e delle attività culturali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, gran parte del patrimonio è stato digitalizzato e reso disponibile on line.

[www.lacasadellamusica.it](http://www.lacasadellamusica.it)

# **Indice**

---

**1. Arrigo Boito**

**2. Nerone**

**3. I protagonisti**

**4. La lunga storia mai conclusa**

**5. Il libretto**

**6. Il contratto**

**7. La preparazione dello spettacolo**

**8. Prima, incassi e nuove esecuzioni**

**9. Gli interpreti**



# Arrigo Boito

(Padova 24 febbraio 1842 – Milano 10 giugno 1918)

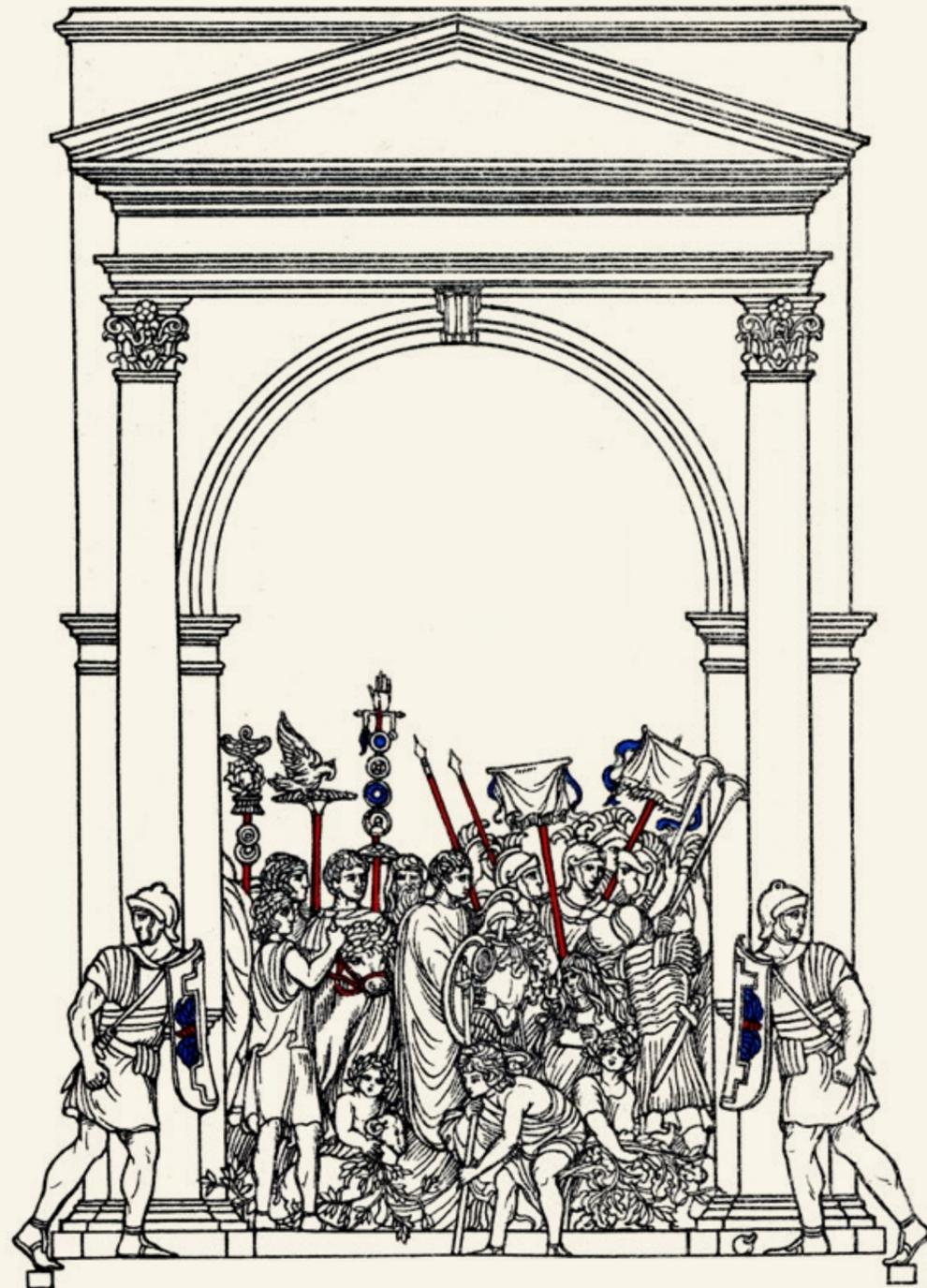
Figlio del pittore Silvestro e della contessa polacca G.Radolinska, dopo gli studi musicali al Conservatorio di Milano si mette in luce soprattutto in campo letterario e critico. È fra gli animatori della Scapigliatura, scrive recensioni su molte riviste, dalla sua penna nascono libretti per l'amico Franco Faccio, Amilcare Ponchielli, Giuseppe Verdi, spesso firmandoli con lo pseudonimo di Tobia Gorrio. Presente nei circoli letterari milanesi nel 1868 dirige alla Scala la sua prima opera *Mefistofele*, di cui è sia librettista che compositore, opera che

ri presenterà con profonde modifiche dieci anni dopo al Comunale di Bologna, riscuotendo un successo che lo compensa del precedente fiasco milanese. Nel maggio 1890, durante la scrittura del libretto dell'*Otello* verdiano, accetta l'incarico di Direttore interinale del Conservatorio musicale di Parma, per aiutarne il direttore Franco Faccio, l'amico di tutta una vita, che era gravemente ammalato. Durante tutti questi anni, parallelamente ai suoi molteplici impegni, lavora alla creazione di una nuova opera: **NERONE**.

**Nerone** >

# NERONE

TRAGEDIA IN QUATTRO ATTI



# Atto I

Via Appia - scena di trionfo

bozzetto di Lodovico Pogliaghi



# Nerone



L'opera *Nerone* vede Arrigo Boito nel doppio ruolo di librettista e compositore, come già fu per *Mefistofele*, e ha una gestazione che accompagna per quasi sessant'anni la vita dell'Autore fino alla sua scomparsa nel 1918. Nel corso di questi lunghi anni Boito accumula un'incredibile quantità di materiale preparatorio, musicale, iconografico, storico, riempiendo taccuini e schede.

Il soggetto prende forma durante il suo primo soggiorno a Parigi nel 1861, alcuni sostengono che l'idea risalga agli anni di studio in Conservatorio. L'opera è citata dal fratello Camillo in alcune lettere di febbraio e marzo

1862: *Sul Nerone, che mi dispiace tu abbia pensato di abbandonare, e su altre opere di là da venire, ti scriverò lungamente...*

Nel corso degli anni si presenta persino l'ipotesi, nata da un'idea dell'editore Giulio Ricordi all'indomani di *Aida*, che Boito ceda a Verdi il libretto di *Nerone* perché sia lui a musicarlo. A tale proposta Verdi risponderà il 28 gennaio 1871: *Non posso oggi rispondervi sull'affare Nerone! Non ho un minuto da perdere- Gran progetto! voi dite!.. verissimo, ma è realizzabile? Vedremo!*, ma il progetto non ebbe seguito e rimase a disposizione della creatività boitiana.

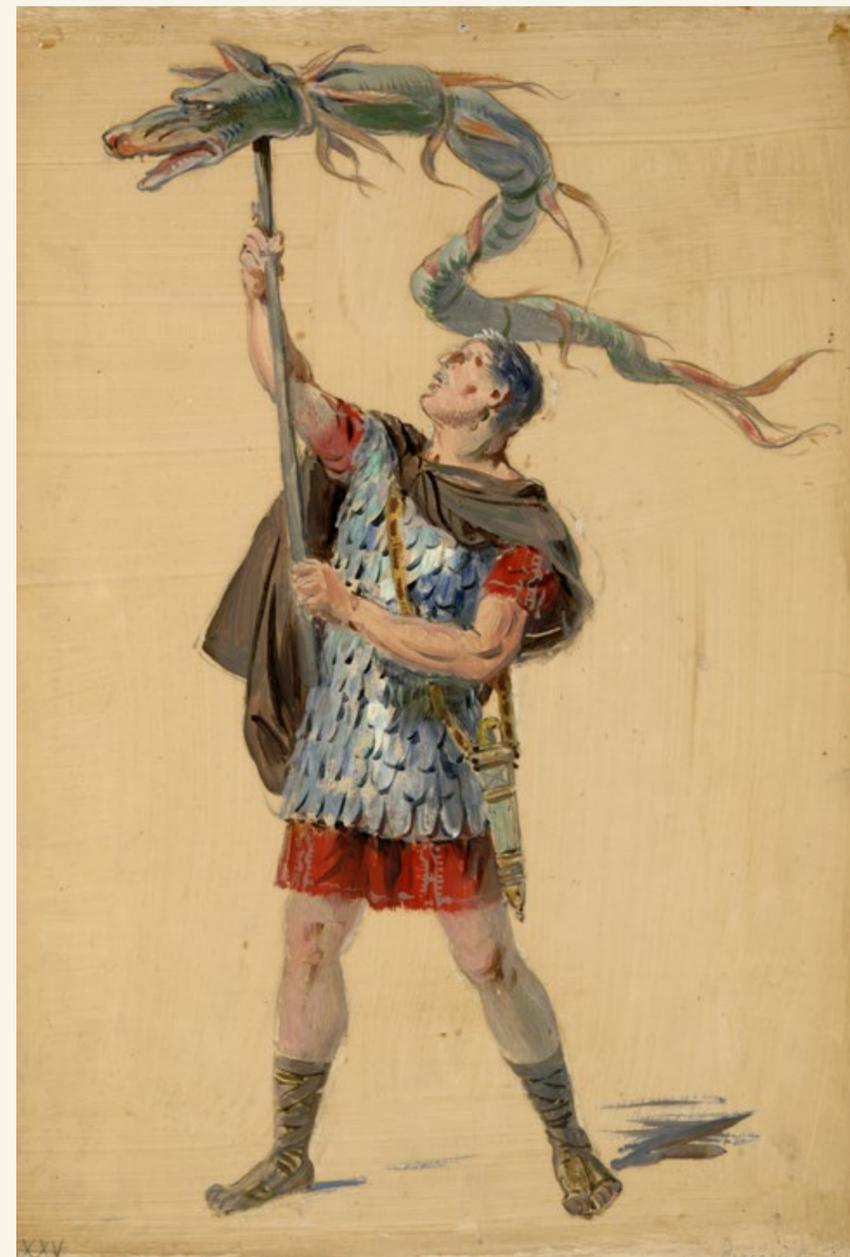
< Arrigo Boito

I Protagonisti >





**Nerone, Atto II**  
Figurino di Lodovico Pogliaghi



**Dragonifero**  
Figurino di Lodovico Pogliaghi

# I protagonisti

Alcuni dei protagonisti della genesi di *Nerone* in una foto scattata a Milano a fine '800 nel cantiere della Casa di Riposo: Giulio Ricordi, l'editore quasi coetaneo, che seguirà l'evolversi dell'opera, ma non ne vedrà la fine; Camillo Boito, il fratello architetto il primo cui Arrigo confida l'idea di comporre il *Nerone*; Giuseppe Verdi con cui Arrigo Boito, fotografato alle sue spalle, collabora scrivendo, in ordine di tempo: il testo per *l'Inno delle Nazioni* in occasione dell'Esposizione Internazionale di Londra nel 1862, la revisione del libretto di *Simon Boccanegra* nel 1881, la stesura dei libretti di *Otello* e *Falstaff*, 1887 e 1893.

< Nerone

La lunga storia mai conclusa >



Cantieri della Casa di riposo per musicisti di Milano, fine '800

Un altro protagonista fondamentale nella storia di *Nerone* è Arturo Toscanini. Alla scomparsa di Boito l'opera necessita di essere completata, perché possa essere rappresentata. Sarà Toscanini a impegnarsi in prima persona perché ciò avvenga, affidandone il lavoro ai maestri Antonio Smareglia e Vincenzo Tommasini.

## Arturo Toscanini



## Arrigo Boito

Particolare di:  
Quartetto muto. Sormani, Gatti Casazza, Toscanini, Boito, caricatura di Amero Cagnoni



Vincenzo Tommasini



Antonio Smareglia



# La lunga storia mai conclusa



Quest'opera che non vede mai la sua conclusione diventa l'emblema di un lavoro senza fine.

Ne ironizza lo stesso Boito in una lettera al suo editore nelle vesti di musicista, si rivolge infatti al Sig. Burgmein, pseudonimo che Giulio Ricordi usava quando componeva.

Ne parla la stessa Giuseppina Strepponi, moglie di Verdi, mettendolo in guardia dall'omonima opera di Pietro Mascagni. Un Boito nelle vesti di Nerone appare anche in alcune caricature dell'epoca.

*Un certo biondo maestro però, farebbe meglio pensando al suo Nerone, prima che ne venga al mondo uno di Mascagni!*

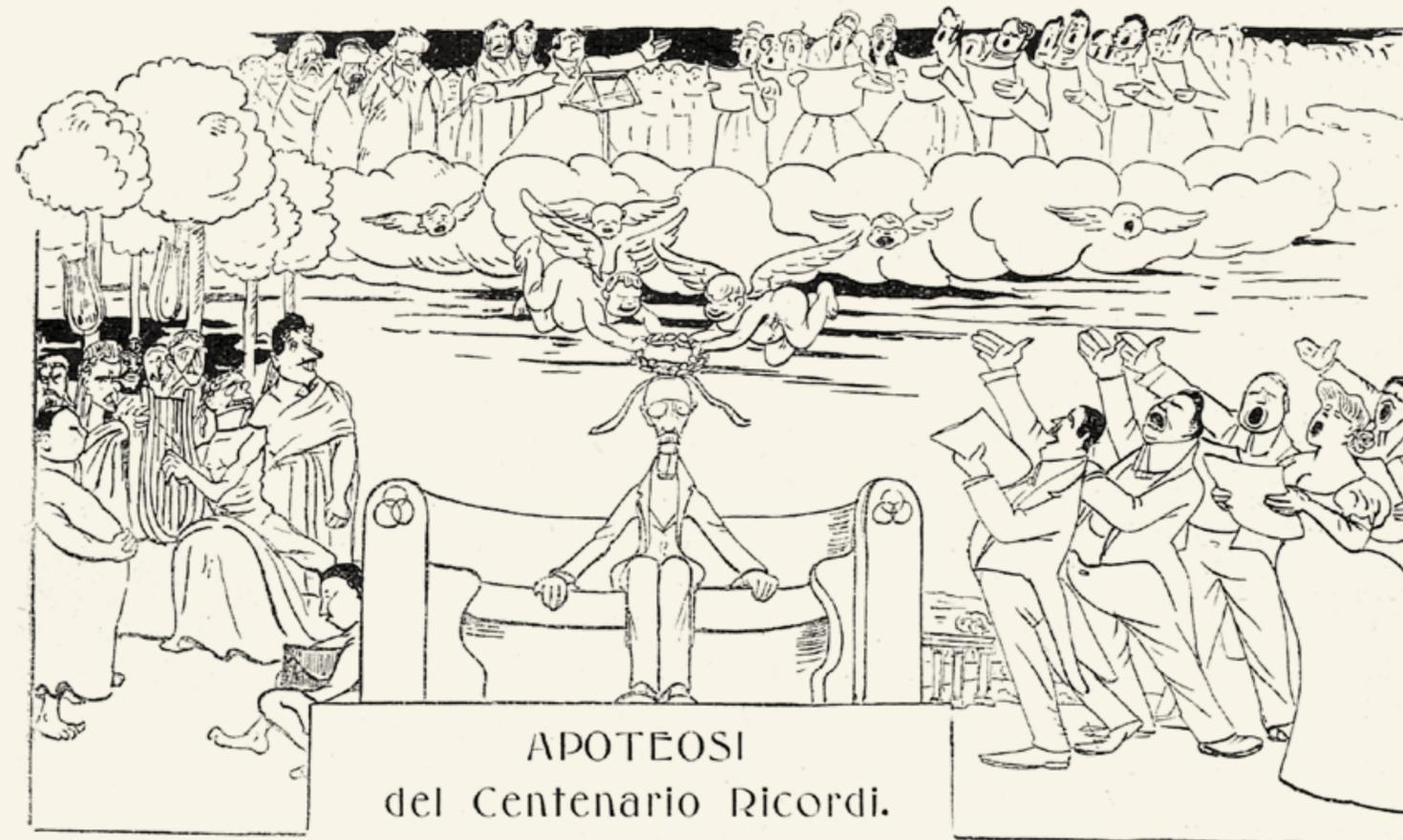
*Beppina Verdi*



*Un certo biondo Maestro però, farebbe meglio pensando al suo Nerone, prima che ne venga al mondo uno di Mascagni!*

Giuseppina Verdi

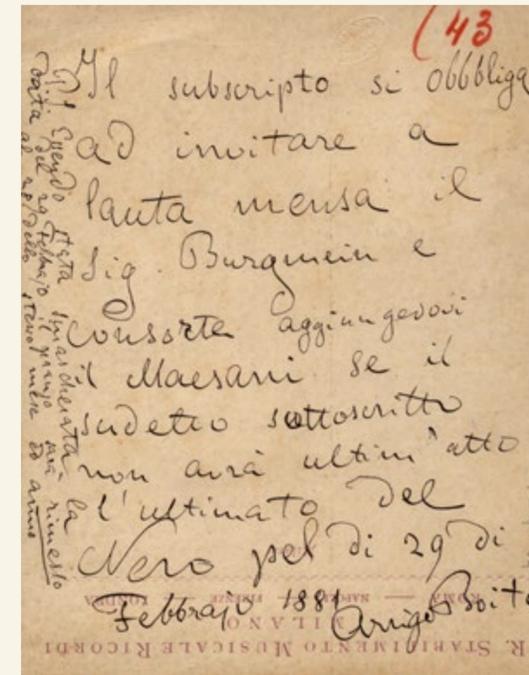
# ISTANTANEE SECOLARI



APOTEOSI  
del Centenario Ricordi.



Nella caricatura pubblicata da Ricordi sulla sua rivista *Ars et Labor* nel 1908 in occasione del Centenario della Ditta, sulla sinistra accanto a Puccini è riconoscibile Arrigo Boito nelle vesti di Nerone con in mano la lira, mentre partecipa all'incoronazione di Giulio nel tripudio generale.



*Il subscripto si obbliga ad invitare a lauta mensa  
il Sig. Burgmein e consorte aggiungendovi il Maesani  
se il sudetto sottoscritto non avrà ultim'atto l'ultimato  
del Nero pel di 29 di Febbrajo 1881  
Arrigo Boito*

*P.S. Essendo stata smascherata la data del 29 Febbrajo  
il pranzo sarà rimesso al 28 dello stesso mese ed anno*

# Atto II

## Il Tempio di Simon Mago

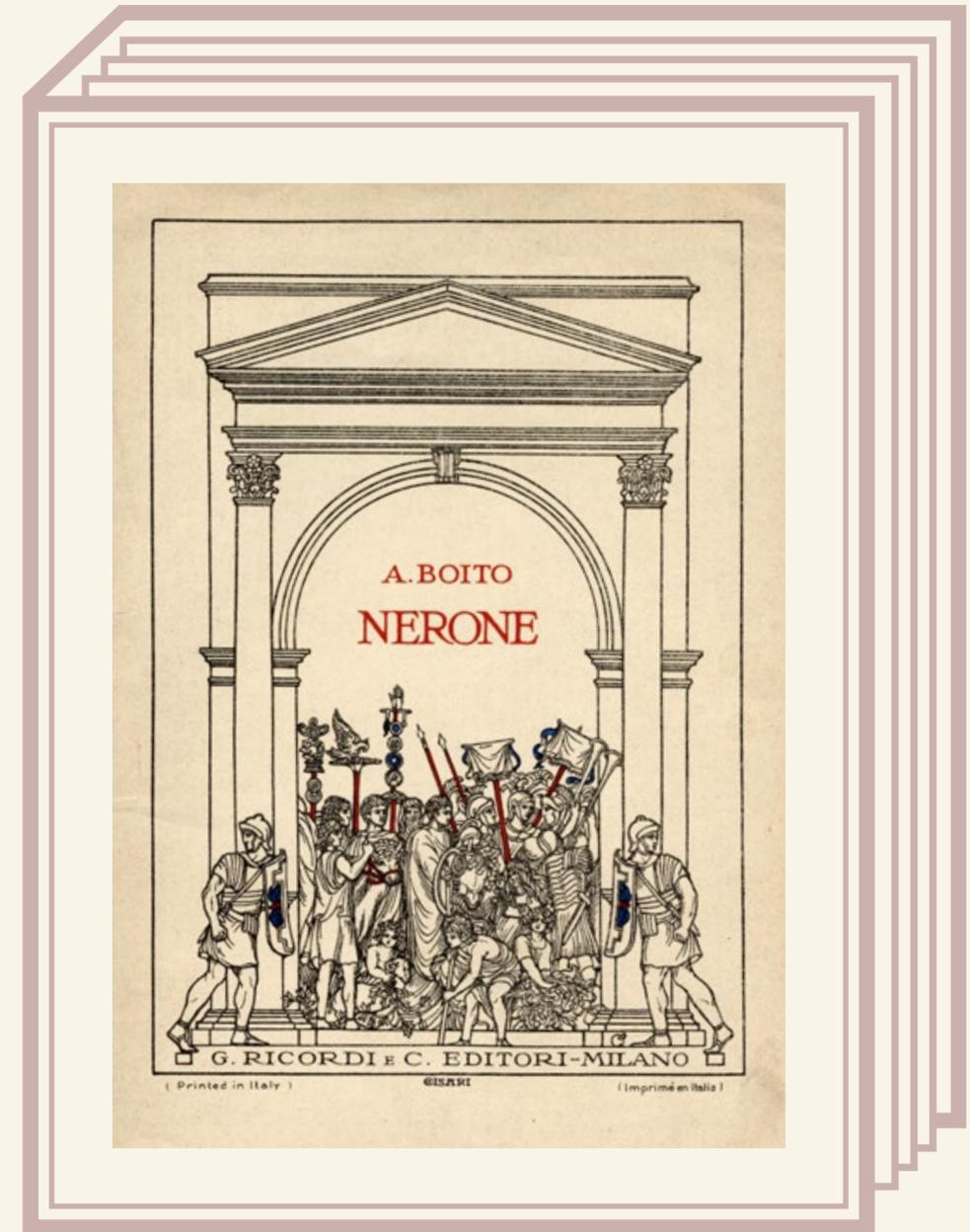
bozzetto di Lodovico Pogliaghi

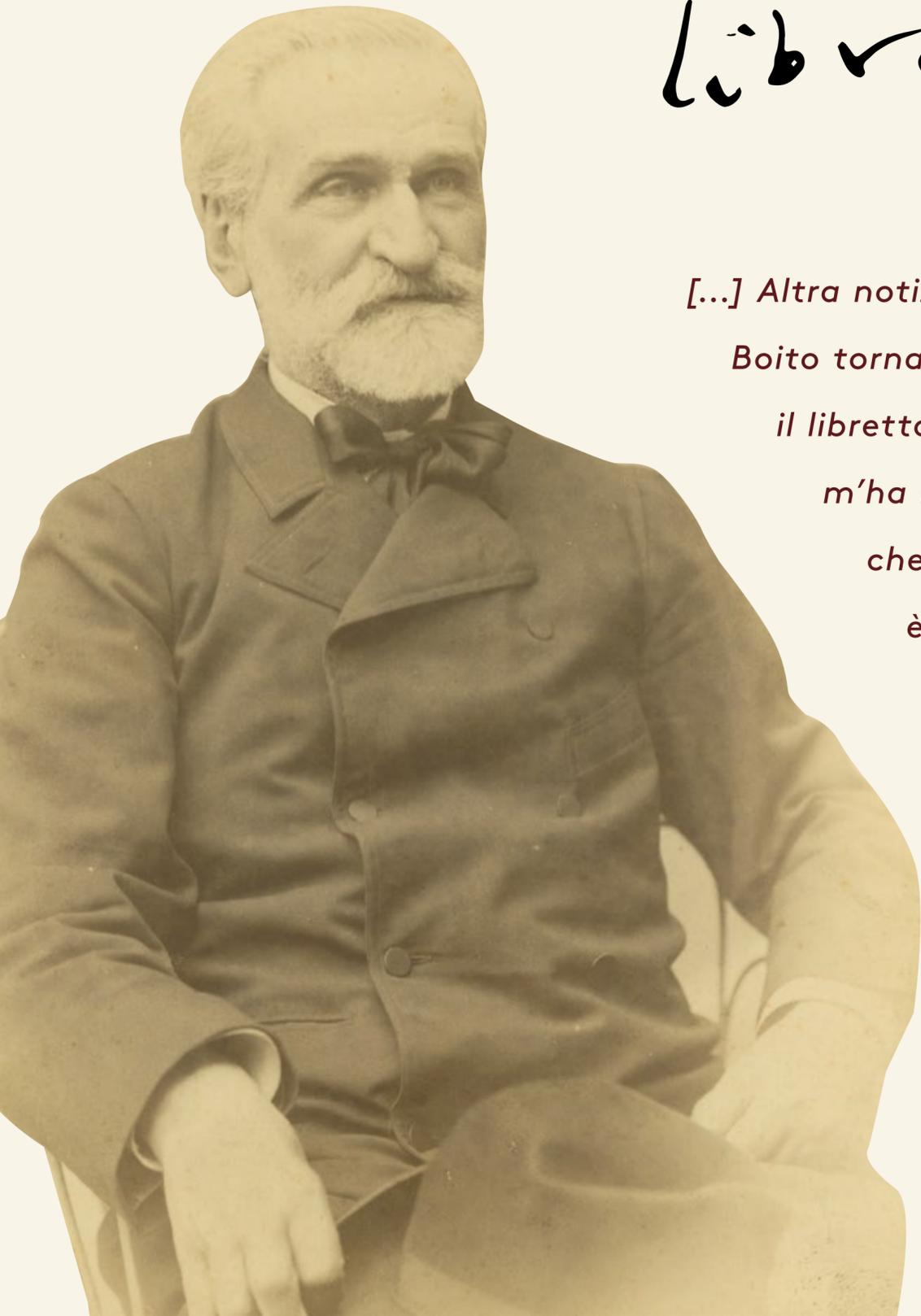




# Il libretto

Il soggetto del *Nerone* prima di diventare un libretto d'opera è un testo poetico che Boito nel 1901, dopo la scomparsa di Verdi, pubblica coi tipi dei Fratelli Treves, con l'autorizzazione di Ricordi. Quest'ultimo ha appena acquistato i diritti della versione operistica e quindi impone che la copertina e il formato della pubblicazione di Treves siano ben diversi dal libretto dell'opera. In questa edizione è presente un quinto atto che, su consiglio di Ricordi, verrà tolto nella versione musicale. Boito leggerà il suo libretto sia a Ricordi che allo stesso Verdi, che ne parla con sincero entusiasmo in chiusura di una lettera scritta a Giulio il 25 maggio 1891. Due anni più tardi lo stesso Giulio ricorderà a Boito il giorno in cui glielo lesse: *Fu per me una delle più care emozioni, la lettura che tu mi facesti del tuo stupendo libretto.*





# Libretto è splendido

[...] Altra notizia più importante!

Boito tornando da Parma si è fermato qui per circa 48 ore e m'ha letto il libretto del Nerone !! Non so se faccio bene a dirvelo, ma Egli non m'ha raccomandato il segreto e così ve ne parlo nella certezza che vi farà piacere il sentire che il Libretto è splendido. L'epoca è scolpita magistralmente e profondamente: cinque caratteri l'uno più bello dell'altro, Nerone malgrado le sue crudeltà non è odioso: un quarto atto commoventissimo; ed il tutto chiaro, netto, teatrale malgrado il massimo trambusto e movimento scenico. Non parlo dei versi che sapete come li sa far Boito; pure questi mi sembrano più belli di tutti quelli che ha fatto finora. Evviva dunque e add.

**G. Verdi**

Lettera di Giuseppe Verdi a Giulio Ricordi, Sant'Agata, 25 maggio 1891

Altra notizia più importante!  
Boito tornando da Parma si  
è fermato qui per circa 48  
ore e m'ha letto il libretto  
del Nerone!! Non so se  
faccio bene a dirvelo, ma  
Egli non m'ha raccomandato  
il segreto, e così ve ne parlo  
nella certezza che vi farà  
piacere il sentire che il  
libretto è splendido. L'epoca  
è scolpita magistralmente e  
profondamente: cinque caratteri  
l'uno più bello dell'altro,  
Nerone malgrado le sue crudeltà  
non è odioso: un quarto atto

commoventissimo; ed il tutto  
chiaro, netto, teatrale  
malgrado il massimo trambusto  
e movimento scenico.  
Non parlo dei versi che sapete  
come li sa far Boito; pure  
questi mi sembrano più belli  
di tutti quelli che ha fatto  
finora. Evviva dunque  
e add.  
aj'  
G. Verdi

# Atto III

L'orto

bozzetto di Lodovico Pogliaghi



# Il contratto



Nel 1893 Giulio Ricordi invita Boito a terminare la parte musicale entro l'anno, si rende conto che dire "finisci" non è cosa facile, ma sa anche che la fantasia non gli manca. Nello stesso tempo chiede al compositore in maniera velata di vendere alla sua Casa musicale la proprietà dell'opera, stipulando un contratto di cessione. L'accordo prevede che Boito riceva il corrispettivo di Lire 30.000 da pagarsi in rate da stabilire e il 45% sul ricavo lordo dei noleggi, ma passeranno ancora 7 anni prima che ciò avvenga.

In una lettera del 19 giugno 1900 Giulio propone di non mettere in contratto alcuna data di consegna: *Così, quando vorrai, potremo stendere il contratto, firmarlo, lasciando la data in bianco, che*

*metteremo a tempo opportuno - Giacché mi par meglio che pel momento non si venga a pettegolare su un contratto fra te e noi, tanto più quando lo si registra, ché di solito, dopo mezz'ora lo si sa in Galleria!!-* Boito lavora senza sosta e rinuncia con dolore ad andare ospite a Sant'Agata da Verdi, per lavorare più intensamente. Alla fine il contratto viene stipulato il 3 novembre 1900. Giulio spera ancora di poter assistere al successo teatrale, ma né lui né il figlio Tito II - che gli succederà nel 1912 - ne seguiranno le sorti, saranno i due successivi direttori dell'azienda, Carlo Clausetti e Renzo Valcarenghi, ad aggiornare il contratto e a seguire l'andata in scena nel 1924.



Milano li 3 novembre 1900.

Colla presente privata scrittura, fra il M.<sup>o</sup> Comm. Arrigo Boito e la Ditta G. Ricordi & C. rappresentata dal suo gerente Comm. Giulio Ricordi si è stipulato e si stipula quanto segue:

1. Il Sig. M. Arrigo Boito, cede, vende e trasferisce alla Ditta G. Ricordi & C. l'esclusiva, assoluta, piena ed intera proprietà della musica e libretto dell'opera:

### Nerone

da esso M. Boito composta.

2. Tale proprietà sia della musica come della poesia viene ceduta alla Ditta G. Ricordi & C. con garanzia da qualsiasi molestia - rivendicazione ed evizione, ritenendosi compresi in detta cessione tutti i diritti d'autore e cioè tutti i diritti di rappresentazione, esecuzione, stampa, traduzioni, pubblicazioni, riduzioni e trascrizioni d'ogni genere, tutelati e protetti dalle vigenti leggi e dalle convenzioni internazionali, nonché da quelle che venissero emanate e stipulate in avvenire.

3. Si ritengono fin d'ora compresi in detta cessione anche tutti quei permi nuovi, aggiunti,



Milano li 3 novembre 1900

In aggiunta alla scrittura in data d'oggi - e quale aumento di corrispettivo stabilito nella scrittura stessa, la Ditta G. Ricordi & C. corrisponderà al M. Arrigo Boito il 45% sul ricavo lordo dei noleggi, il 45% sul ricavo netto dei tantissimi - dei diritti e simili che si riscuotono per le rappresentazioni.

Inoltre il 30% sul ricavo netto dei noleggi o delle vendite di materiale per teatro, in quei paesi dell'estero coi quali non esiste trattato legalmente stipulato coll'Italia per la tutela della proprietà artistica.

I conti si regoleranno ogni mese di Gennaio e Luglio.

Resta pure fra le parti convenuto che il prezzo di marca del libretto dell'opera Nerone che sarà stampato a cura della Ditta G. Ricordi & C. non supererà le L. 2. - (lire due).

Arrigo Boito  
Giulio Ricordi per la Ditta G. Ricordi & C.



## Caro Giulio

Lavoro dodici ore al giorno e così continuerò sino all'ultima nota.

Questa è la più bella firma al nostro contratto, ma non posso in coscienza, oggi, fissare delle date prossime.

Vedo pur troppo, e con mio immenso dolore, che dovrò quest'anno rinunciare alla mia consueta dimora a Sant'Agata, speravo di poter effettuare la promessa data al nostro caro, adorato Maestro, ma non è possibile. Non posso essere ospite di nessuno, il mio desinare

si protrae qualche volta sino alle nove della sera e diffido dei traslochi e dei mutamenti di vita e d'abitudini. Mi piange il cuore di dovergli dare questo annuncio.

Saluti affettuosi

Dal tuo

Arrigo Boito

Lettera di Arrigo Boito

a Giulio Ricordi, 10 ottobre 1900

10 Ottobre  
Caro Giulio (108)  
Lavoro dodici ore al giorno e così continuerò sino all'ultima nota. Questa è la più bella firma al nostro contratto, ma non posso in coscienza, oggi, fissare delle date prossime.  
Vedo pur troppo, e con mio immenso dolore, che dovrò quest'anno rinunciare alla mia consueta dimora a Sant'Agata, speravo di poter effettuare la promessa

data al nostro caro, adorato Maestro, ma non è possibile. Non posso essere ospite di nessuno, il mio desinare si protrae qualche volta sino alle nove della sera e diffido dei traslochi e dei mutamenti di vita e d'abitudini. Mi piange il cuore di dovergli dare questo annuncio.  
Arrigo Boito

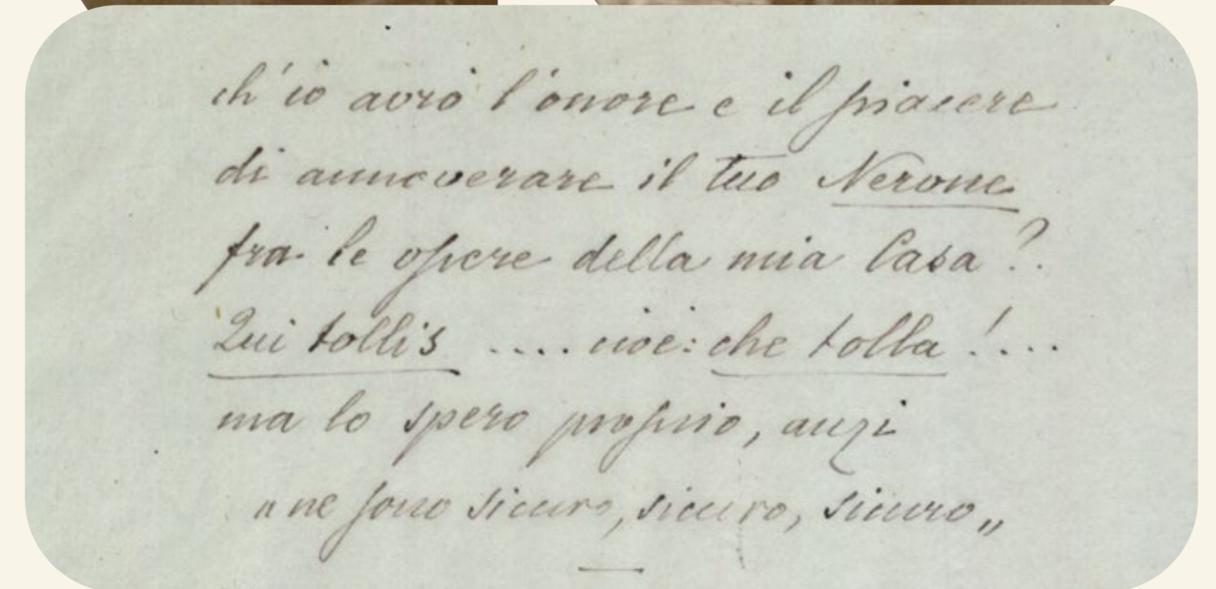


A partire dall'8 giugno al 13 ottobre del 1923 il tema della Revisione economica al contratto del Nerone è fra gli argomenti della Commissione di Vigilanza di Casa Ricordi: in aggiunta al valore di Lire 30.000 risalente al contratto del 1900 e rimanendo fermi gli accordi di allora, si decide di aggiungere la cifra di 220.000 a favore della *istituenda Opera benefica* voluta da Boito stesso, come omaggio al Grande Maestro che onorò la Casa di amichevoli rapporti e come contributo all'attuazione della sua benefica volontà testamentaria.



Carlo Clausetti (sopra)  
e Renzo Valcarengi,  
co-gerenti di Casa Ricordi dal 1919

*ma .... posso o no avere lusinga  
ch'io avrò l'onore e il piacere  
di annoverare il tuo Nerone  
fra le opere della mia Casa?  
Qui tollis .... cioè: che tolla!...  
ma lo spero proprio, anzi  
"ne sono sicuro, sicuro,  
sicuro"*



Lettera di Giulio Ricordi ad Arrigo Boito,  
Milano, 24 febbraio 1893, particolare

# Atto IV

## Il Circo Massimo - L'interno dell'Oppidum

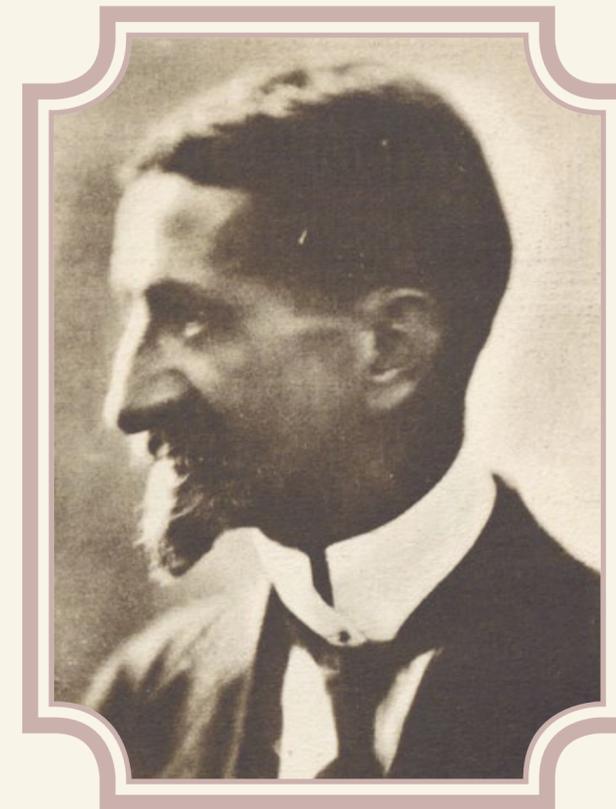
bozzetto di Lodovico Pogliaghi



# La preparazione dello spettacolo

È Lodovico Pogliaghi - pittore, scultore e scenografo di fama - che si occupa della creazione di scene e costumi, seguendo le precisissime indicazioni e la documentazione raccolte negli anni da Boito, che ha riempito quaderni di annotazioni. Leggendole scopriamo che solo il costume del protagonista potrà essere *Porpora Viola o ametista o jacintina di cui solo Nerone poteva vestirsi in forza d'un suo editto che ne vietava la vendita*. Pogliaghi realizza molte scene e costumi in una versione a matita e carboncino e in una a olio. I figurini sono 163 di cui 118 dipinti a olio. A questi si aggiungono 21 tavole di attrezzeria che comprendono fra gli altri: strumenti musicali, gioielli, armi, calzature.

< Il Contratto



Lodovico Pogliaghi

Ritratto pubblicato sulla rivista *Il "Nerone" di Arrigo Boito alla Scala, 1924*

Prima incassi e nuove esecuzioni >

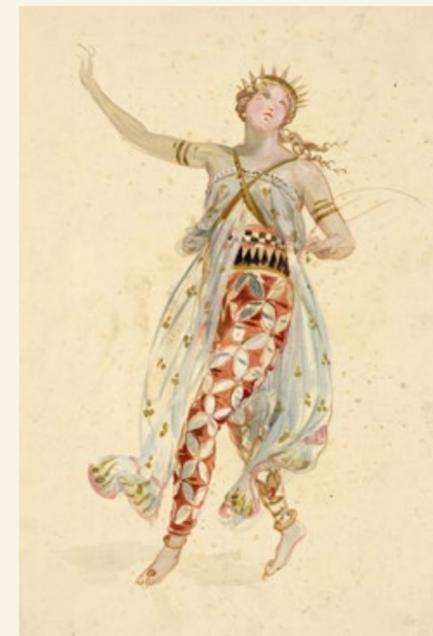
Augustano, Atto I  
e tavola attrezzi



Una matrona romana  
"Suntuosamente vestita con una  
pettinatura complicata d'oro  
e di perle sotto un ombrellino.  
La padrona porterà in mano un  
ventaglio di penne di pavone."  
Dalla *Messa in scena di Nerone*

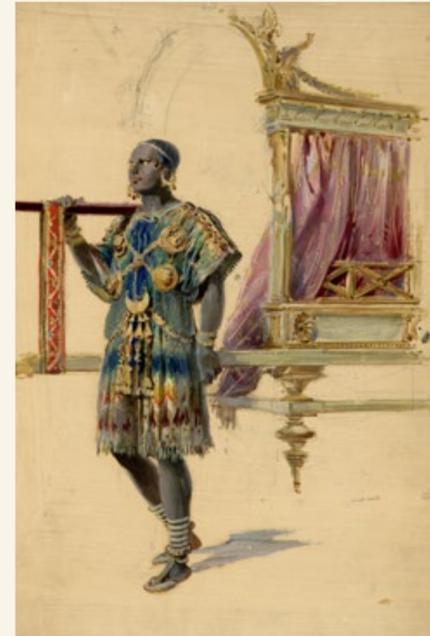


Capo Pretoriano  
e tavola attrezzi



Gaditana

Rubria  
Atto IV



Portatore  
di lettiga  
exaforo

Commediante

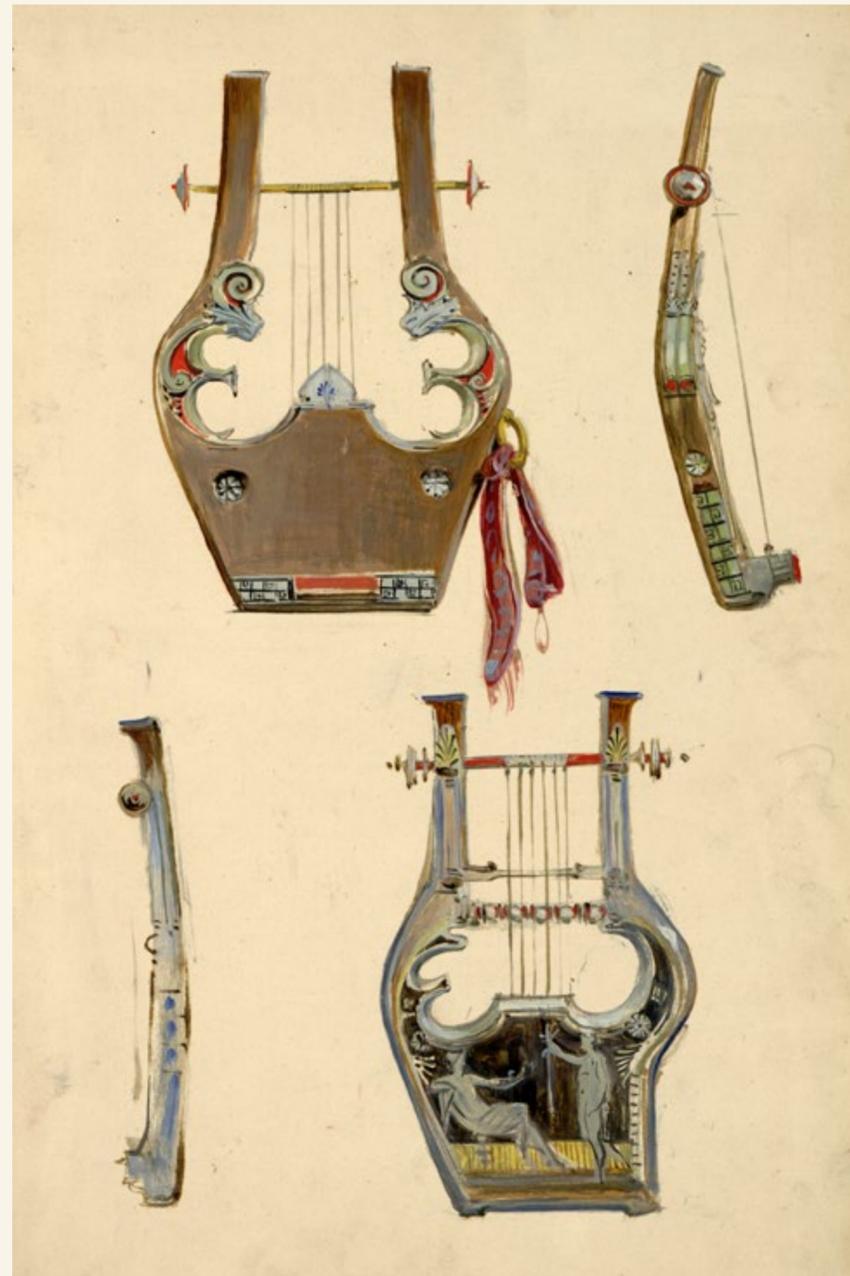


Gobrias

"Giovanissimo, elegante,  
accolito di Simon Mago.  
Senza barba e coi capelli  
calamistrati. Personaggio gajo.  
Vesti allegre, colori chiari,  
brillanti, ma nello stile di  
Simon Mago."  
Dalla *Messa in scena* di Nerone



Suonatrice di cipro (cetra)



Attrezzera modelli di cetre  
per il corteo di Nerone



Terpnos, Atti II e IV

# Gladiatori



Gladiatore - Retiario - Gladiatore, figurini di Lodovico Pogliaghi

# Musicisti



Ballerino - Suonatrice - Danzatrice sabina, figurini di Lodovico Pogliaghi

# Atto IV

Lo Spolarium

bozzetto di Lodovico Pogliaghi





# Prima, incassi e nuove esecuzioni

---

L'11 gennaio 1924 Renzo Valcarenghi, allora co-gerente di Casa Ricordi, informa che hanno già ricevuto diverse richieste di eseguire *Nerone*, nonostante debba ancora andare in scena. Come era avvenuto per *Otello* e il *Falstaff* verdiani anche in occasione della prima di *Nerone* esce in vendita una pubblicazione speciale. Le Arti Grafiche Modiano in collaborazione con Ricordi stampano un volume dedicato interamente all'opera, alla sua genesi, agli interpreti. Inoltre Ricordi pubblica un'edizione lusso della riduzione canto e pianoforte con copertina in pelle disegnata da Giulio Cisari.

Secondo quanto riferito dai giornali il costo dell'allestimento si aggira intorno a 1.200.000 lire, l'introito della sola serata inaugurale è di 827.198,40 lire. In totale per le 9 esecuzioni

del solo mese di maggio 1924 l'incasso è di L. 2.169.266, cifre definite "fenomenali". In Ricordi si fa notare che questi numeri *valgono meglio di ogni altro commento a provare l'entusiasmo suscitato dall'opera del compianto Boito.*

Il 3 ottobre 1924 Carlo Clausetti, co-gerente di Casa Ricordi, annuncia che *il successo del Nerone ha materialmente e moralmente superato ogni previsione. L'opera si darà entro il mese a Bologna diretta sempre dal M° Toscanini e inaugurerà a novembre la stagione scaligera, quindi sarà data a Torino.*

Varie le richieste dall'estero, dove la prima città a ospitare *Nerone* sarà Stoccolma nel 1926, che a suo tempo aveva accolto anche il *Mefistofele* boitiano.

Lo spettacolo richiese un cast imponente: 13 cantanti solisti, un'orchestra di 100 elementi, 120 coristi, 452 ballerini, 108 mimi e ginnasti, 238 comparse e 55 tra macchinisti, elettricisti, sarti e assistenti dietro le quinte.

Nota dell'incasso della prima rappresentazione di Nerone al Teatro alla Scala, 1 maggio 1924

*1a Rapp. me Nerone*

ENTE AUTONOMO DEL TEATRO ALLA SCALA  
STAGIONE 192 -192

Recita N. *124 (126)*  
Opera *"Nerone"*  
Ballo *1° maggio 1924 (Giovedì)*

Numero totale dei Posti	Fissi e Abbonati	Gratis	Rimasti invenduti	Venduti		PREZZO	IMPORTO
<i>382</i>	<i>165</i>	<i>4</i>		<i>215</i>	Plataea	Poltrone . . . . . L.	<i>1008. -</i> <i>216.720. -</i>
<i>228</i>	<i>79</i>	<i>38</i>		<i>111</i>		Poltroncine . . . . . "	<i>784. -</i> <i>17.024. -</i>
<i>226</i>	<i>1</i>	<i>2</i>		<i>223</i>		Posti distinti . . . . . "	<i>560. -</i> <i>124.880. -</i>
<i>1500</i>		<i>19</i>	<i>315</i>	<i>1166</i>		Biglietti d'ingresso . . . . . "	<i>112. -</i> <i>130.592. -</i>
<i>201</i>				<i>201</i>	Prima Galleria	Posti numerati . . . . . L.	<i>448. -</i> <i>90.048. -</i>
<i>250</i>		<i>16</i>	<i>41</i>	<i>193</i>		Biglietti d'ingresso . . . . . "	<i>56. -</i> <i>10.808. -</i>
<i>203</i>				<i>203</i>	Seconda Galleria	Posti numerati . . . . . L.	<i>252.60</i> <i>12.292.80</i>
<i>170</i>		<i>14</i>	<i>135</i>	<i>357</i>		Biglietti d'ingresso . . . . . "	<i>33.60</i> <i>11.795.60</i>
<i>45</i>				<i>45</i>			<i>672. -</i> <i>30.240. -</i>
<i>40</i>		<i>4</i>		<i>36</i>		<i>560. -</i> <i>20160. -</i>	
					Sconti . . . . . L.		<i>774.578.40</i>
					Introito Palchi . . . . . L.		<i>52.640. -</i>
							<i>827.198.40</i>
					Tassa Erariale . . . . . L.		<i>88.628.40</i>
					NETTO . . . . . L.		<i>738.570. -</i>

ENTE AUTONOMO del Teatro alla Scala

# Atto IV

Lo Spolarium - il crollo

bozzetto di Lodovico Pogliaghi

INCASSI FATTI DAL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

Per rappresentazioni dell'opera

NERONE

come ai seguenti Bordereaux :

1° Maggio 1924	Prima Rappresentazione	L. 827.198,40
4 " "	"	" 174.496,--
6 " "	"	" 145.722,--
8 " "	"	" 160.692,--
10 " "	"	" 190.544,40
13 " "	"	" 189.888,10
15 " "	"	" 187.140,80
18 " "	"	" 172.482,40
20 " "	"	" 121.102,20
		-----L. 2.169.266,40

Ripresa colla nuova Stagione Teatrale

15 Novembre 1924	L. 122.210,40
20 " "	" 63.202,40
28 " "	" 88.588,80
27 " "	" 70.772,40
2 Dicembre "	" 65.002,10
8 " "	" 91.977,20
13 " "	" 105.035,40
15 " "	" 91.270,--

Ripresa a fine stagione :

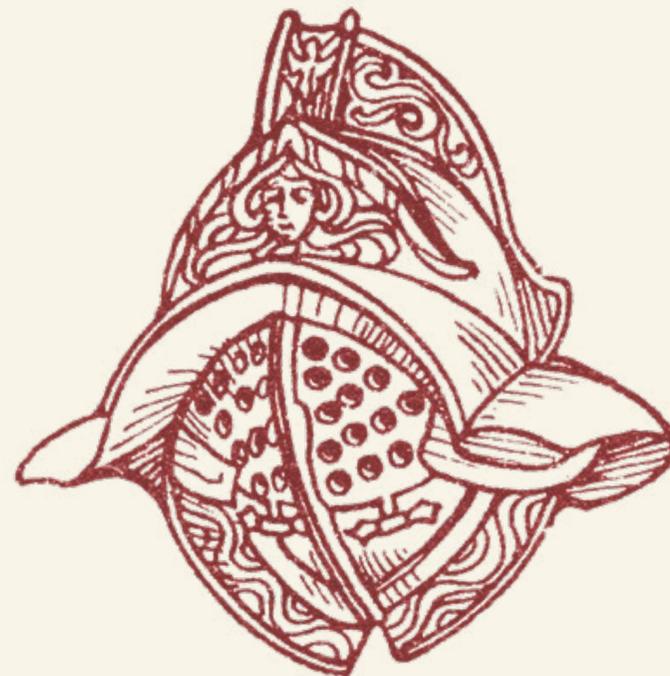
13 Aprile 1925	" 98.494,20
16 " "	" 95.390,40
19 " "	" 126.926,80
24 " "	" 127.400,80
8 Maggio 1925	" 115.862,70

-----L. 1.267.128,80

In un anno

-----L. 3.436.394,90

Resoconto degli incassi  
del Teatro alla Scala per  
le rappresentazioni di  
Nerone dal 1 maggio 1924  
all'8 maggio 1925



Elenco delle città e dei relativi  
Teatri delle rappresentazioni  
seguite alla prima assoluta

Nerone

1923/24.	Milano	Scala
1924/25	Bologna	Comunale
"	Milano	Scala
"	Borino	Regio
1925/26	Milano	Scala
1926/27	Versino	Orino
"	Borino	Regio
"	Milano	Scala
"	Napoli	S. Carlo
1927/28	Genova	C. Felici
"	Milano	Scala
"	Roma	Reale
"	Firenze	
1928/29	Udine	Castello
"	Padova	Verdi
"	Pisa	Verdi
1929/30	Palermo	Napoli
1929/30	Bari	Petrucci
1930/31	Milano	Scala



# Gli interpreti

Interpreti della prima assoluta pubblicati nel numero speciale *Il "Nerone" di Arrigo Boito alla Scala*, edito dalle Arti Grafiche Modiano in collaborazione con Ricordi, Milano, 1924

< Prima, incassi e nuove esecuzioni



## Nerone | Aureliano Pertile

Nerone, Atto IV, figurino di Lodovico Pogliaghi

Il suo personaggio è così descritto nelle note sceniche: "Nerone (dai 22 ai 27 anni) Con barba o senza barba a seconda della fisionomia dell'attore che dovrà rappresentarlo...poiché il dramma, per ragioni di prospettiva teatrale ravvicina la distanza di tempo o lo riduce ad una media non rigorosa ne segue che il nostro protagonista può aver barba o no come sembrerà più opportuno."

Dalla *Messa in scena* di Nerone

Boito componendo *Nerone* aveva pensato al tenore Francesco Tamagno, che ricordiamo è stato il primo Otello, e poi a Enrico Caruso, ma nel 1924 sono ormai morti entrambi, così Toscanini si rivolge ad Aureliano Pertile, che, come lui stesso raccontò, inizia un *periodo faticosissimo di prove, di circa due mesi, e per giornate intere.*

A destra:

Aureliano Pertile in costume di scena, 1924





## Asteria | Raisa

---

Asteria, Atto I, figurino di Lodovico Pogliaghi

Raitza Burchstein, in arte Raisa, viene scelta da Toscanini, che era rimasto colpito dalla potenza della sua voce, per il difficilissimo ruolo di Asteria. Il soprano studia la parte con il M<sup>o</sup> Panizza durante la lunga traversata che da Chicago, dove era impegnata fino a fine marzo del 1924, la porta in Italia. Pogliaghi prepara per lei trucco e costume, secondo le note lasciate da Boito: (Giovane donna della Marmarica, regione dell’Africa settentrionale fra l’Egitto e la Cirenaica). Carnagione abbronzata, livida. La sua chioma, nerissima, è divisa in molte trecce sottili e non lunghe, il carattere della testa è da Medusa. Intorno al collo un gruppo di serpentelli che le ricadono sul seno. Veste una specie di Kalasiris o altra foggia d’indumento Egiziano di color cupo. Entrando in scena avrà una torcia accesa in mano.”





## Simon Mago | Marcel Journet

---

Simon Mago, Atto II, figurino di Lodovico Pogliaghi

“Si cerchi per questo taumaturgo di Palestina un costume dei più sfarzosi, che rammenti con grande ricchezza di stoffe le vesti dei gran sacerdoti Ebrei. Abbia sul petto una collana d’ambra e molte gemme e perle e le sue vesti siano ricchissime.”

Dalla *Messa in scena* di Nerone

Nell’aprile del 1922 il basso Marcel Journet diviene presenza costante nelle scelte di Toscanini, nel 1924 crea la parte di *Simon Mago* sia alla prima assoluta che nelle riprese successive come a Torino, Roma e Bologna.

A destra:

Marcel Journet in costume di scena, fotografia Varischi & Artico, Milano, 1924





## Fanuel | Carlo Galeffi

Fanuel, Atto I, figurino di Lodovico Pogliaghi

“Giovane, tipo orientale, bruno, capelli cortissimi, corta barba. Breve tunica con cintura. La tunica arriva fino al ginocchio. Sulla tunica una pènula aperta non lunga con cappuccio.”

Dalla *Messa in scena* di Nerone

A destra:

Carlo Galeffi in costume di scena, fotografia di Ermini, Casa della Musica, Archivio Storico del Teatro Regio di Parma

Il baritono Carlo Galeffi debutta alla Scala nel 1912 e vi canta fino al 1940, “grande indimenticabile artista, non voce d’oro ma di fuoco”.

